



Lo sviluppo locale in pratica
Buone pratiche e study visit 2023

PIEMONTE

20-22 settembre 2023

Esperienze e modelli sul turismo per tutti

REPORT



**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**



REPORT
"Esperienze e modelli sul turismo per tutti"

Documento realizzato con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022 - Piano di azione biennale 2021-23
Scheda progetto CREA 19.1 ReteLeader

Autorità di gestione: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale
Direttore Generale: Simona Angelini

Responsabile Scheda CREA 19.1:

Raffaella Di Napoli

**Responsabile scientifico-tecnico, coordinamento del progetto
"Lo sviluppo locale in pratica" e cura del documento:**

Gabriella Ricciardi

Autore:

Giorgia Matteucci

Segreteria organizzativa:

Laura Guidarelli, Gabriella Ricciardi, Anna Lapoli, Francesco Ambrosini

**Progettazione grafica, progettazione web e digital
communication:**

Roberta Ruberto, Roberta Gloria

Dal 20 al 22 settembre il territorio delle Valli Canavesi, in Piemonte, è stato interessato dal ciclo di study visit "Lo sviluppo locale in pratica" organizzato dalla RRN – Rete Leader sul territorio nazionale tra i mesi di luglio e ottobre 2023. Obiettivo delle study visit è stato quello di mettere a disposizione degli interessati, rappresentanti di GAL e non solo, una serie di esperienze di valore che hanno dimostrato un ruolo strategico nel sollecitare concretamente lo sviluppo di attività e azioni locali su tematiche specifiche legate al territorio in cui opera il GAL Valli del Canavese.

In Piemonte l'evento si è concentrato sul tema del turismo per tutti, con un'attenzione particolare all'aspetto dell'accessibilità quale incentivo all'aumento di offerta turistica nei territori rurali. Le giornate hanno offerto importanti momenti di confronto e riflessione tra i partecipanti su alcuni aspetti di tipo logistico e concettuale legati al modo di concepire e considerare il turista con disabilità e, conseguentemente, le modalità di approccio in ottica "All inclusive".

In particolare, sono stati trattati e analizzati, in prospettiva sia teorica che pratica, tre aspetti fondamentali del turismo accessibile e delle modalità di approccio ad esso:

- accoglienza – intesa come capacità di andare incontro al cliente, individuandone le esigenze concrete e cercando di soddisfarle al meglio, indipendentemente dalla disabilità;
- accessibilità strutturale - intesa come capacità di comunicazione efficace sulla effettiva fruibilità e individuazione di soluzioni pratiche, anche se non conformi alla normativa;
- accessibilità delle esperienze – intesa come capacità di ampliare la fruibilità delle esperienze anche al disabile mediante ausili e/o soluzioni specifiche: es. palloncini per riprodurre le vibrazioni musicali, riproduzioni tattili, stimoli olfattivi.

A seguito della trattazione teorica dei concetti sopra riportati, i partecipanti sono stati portati a "vivere sulla propria pelle" varie tipologie di disabilità – da quelle visive a quelle fisico-motorie – così da percepirne appieno sensazioni ed esigenze concrete.

Nell'approccio al turista con disabilità l'esperienza insegna quanto sia fondamentale non considerarlo "diverso", ma, piuttosto, un turista come tutti gli altri; a tal riguardo, i concetti di "accoglienza" e "accessibilità" sono stati rivisitati ed affrontati dal GAL in chiave strategica e il disabile non è stato più considerato come un problema, bensì come un valore, in quanto opportunità di crescita economica per il territorio.

Questi, in sintesi, gli aspetti emersi durante l'evento introduttivo alla Study Visit, tenutosi nel corso della prima giornata (fig. 1). All'evento hanno preso parte diversi operatori di GAL provenienti da Lombardia, Marche, Basilicata, nonché funzionari regionali delle due Isole, Sardegna e Sicilia, a testimonianza dell'interesse per una tematica ancora poco considerata e sviluppata nelle SSL dei GAL italiani, sebbene ricca di opportunità di sviluppo economico e sociale.

Ad aprire i lavori dell'evento introduttivo sono stati Giorgio Magrini, direttore del GAL Valli del Canavese, e Giovanni Ferrero, direttore della Consulta per le Persone con Disabilità (CPD), i quali hanno sottolineato che lavorare per il turista significa anche lavorare per il cittadino, perché i benefici di un territorio maggiormente accessibile sono apprezzati da tutti, finanche dall'anziano o dalla mamma col passeggino, che gioverà di una rampa di accesso o di un ascensore laddove si trova spesso soltanto una rampa di scale. Due sono le considerazioni di partenza da fare:

- non sempre e non necessariamente il turista che fruisce di un servizio "accessibile" è effettivamente un disabile;

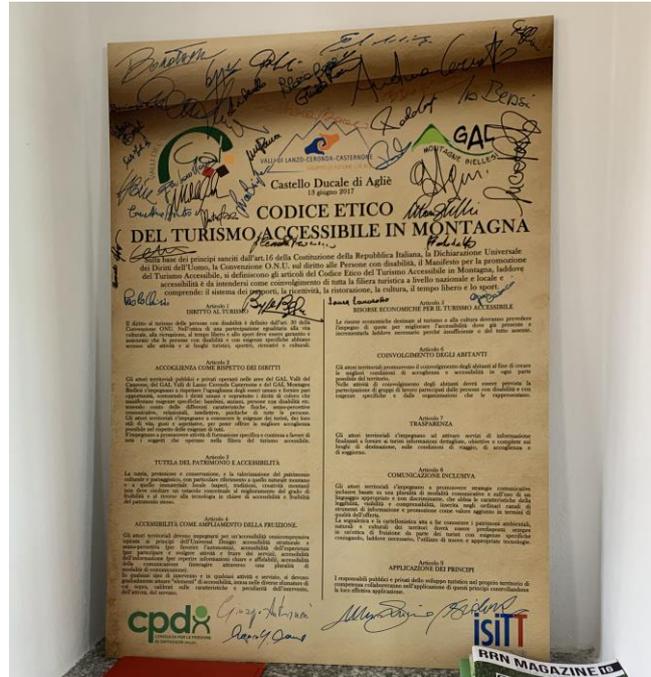
REPORT
"Esperienze e modelli sul turismo per tutti"

- l'idea di turismo accessibile non deve essere accomunata a quella di grandi investimenti strutturali; il più delle volte sono sufficienti, infatti, piccoli accorgimenti per rendere accessibile una struttura.

Figura 1 - Evento di apertura della SV presso il Parco di Villa Ogliani (TO)



Figura 2 - Codice etico del turismo accessibile c/o la sede del GAL Valli del Canavese



Partendo da simili premesse, il GAL Valli del Canavese, supportato dalla preziosa consulenza offerta dalla Consulta per le Persone con Disabilità (CPD), già da anni ha affrontato e sviluppato diverse metodologie di approccio al turismo accessibile con l'obiettivo di aumentare l'offerta turistica "for All" nei territori rurali.

Quello che conta, al di là delle errate convinzioni che circolano sul tema, è innanzitutto la capacità della struttura e, più in generale, di un territorio, di presentarsi e di comunicare adeguatamente con il disabile fornendo quante più informazioni possibili, anche su eventuali aspetti di "in-accessibilità", lasciando che sia egli stesso a valutare se la struttura è adeguata alle sue esigenze. Il concetto di "accoglienza" non deve essere visto, sempre o solo, come eliminazione di barriere, bensì come individuazione delle esigenze del turista e di soddisfazione delle stesse, consapevoli del fatto che il disabile è un turista come gli altri - che si orienta e sceglie - e che una maggiore fruibilità e/o facilità di accesso sarà a beneficio di tutti i turisti, indistintamente.

A tal riguardo, la Strategia del GAL Valli del Canavese si caratterizza per un forte approccio al turismo accessibile fin dalla programmazione 2014-2020, avvalendosi della consulenza della CPD per strutturare i propri bandi e rendere possibile l'adeguamento di numerose strutture, nonostante il budget certamente ridotto dei propri interventi rispetto a quelli del PSR Piemonte. Supportare i costi di una consulenza sul tema dell'accessibilità, in effetti, vuol dire contenere enormemente i costi di adeguamento delle strutture esistenti e consentire un'ampia partecipazione ai bandi da parte degli operatori turistici del territorio, i quali possono incrementare la loro offerta turistica senza necessità di grandi investimenti e/o ingenti opere strutturali.

REPORT
"Esperienze e modelli sul turismo per tutti"

Come sottolineato da Giorgio Magrini, l'apertura di bandi specifici, la previsione di premialità adeguate e una metodologia innovativa che parte da un approccio completamente diverso al tema della disabilità hanno determinato un effetto moltiplicatore sull'economia locale, già solo se si pensa che questi territori sono stati scelti come meta turistica da numerose persone, anche non disabili, attratte da una migliore fruibilità delle strutture e del territorio, oltre al fatto che il disabile solitamente non viaggia da solo, per cui l'effetto sull'aumento delle presenze è stato esponenziale.

La prima giornata della SV si è conclusa con un "aperitivo al buio" (fig. 3) nel quale i partecipanti, accompagnati da volontari dell'Associazione ciechi locale, hanno preso parte ad una vera e propria esperienza sensoriale, "toccando con mano" le difficoltà degli ipovedenti e comprendendone appieno le specifiche esigenze in termini di accoglienza, fruibilità e accessibilità.

Figura 3 - L'esperienza dell'"aperitivo al buio"



La seconda giornata è stata scandita dalla visita ad alcune strutture della zona che, grazie ai finanziamenti del GAL, hanno potuto adeguare i loro spazi e servizi ai turisti con disabilità, al fine di rendere più confortevole la permanenza nell'alloggio oltre che possibile la fruizione di esperienze che altrimenti sarebbero loro precluse, come ad esempio fare una passeggiata per i sentieri di montagna (fig. 4), pescare lungo un fiume, concedersi del relax all'interno di una spa. Anche in questo caso, i partecipanti hanno potuto sperimentare in prima persona l'utilizzo dei servizi per disabili, passeggiando bendati (fig. 5) ovvero essendo trasportati agevolmente lungo un sentiero di montagna (fig. 6).

Figura 4 - Passeggiata "bendati"



Figura 5 - Percorso outdoor accessibile c/o Riserva Naturale Monti Pelati



Al riguardo, il GAL Valli del Canavese tramite la propria SSL ha finanziato, tra gli altri, progetti per: l'acquisto di Joelette e handbike presso la struttura Les Montagnards a Balme (TO) (fig. 6), oltre all'adeguamento strutturale della stessa; la realizzazione di una struttura turistica, la Hotellerie Valle Sacra a Cintano (TO), che si è dotata di una zona relax a misura di disabile; la realizzazione di un percorso outdoor accessibile, presso la riserva naturale Monti Pelati nel Comune di Vidracco (TO).

Figura 6 - Joelette presso la struttura accessibile Les Montagnards



Durante le visite presso le strutture ricettive è stato interessante constatare che i concetti di accessibilità e fruibilità non hanno necessariamente un'unica declinazione e possono essere interpretati e applicati in vario modo. Inoltre, non sempre una struttura per essere fruibile e attrattiva nei confronti del disabile deve essere "a norma"; tutti gli operatori visitati hanno, infatti, riportato che il più delle volte il turista con disabilità orienta la propria scelta verso la soluzione non "a norma" per la disabilità (ad esempio, le camere col bagno arredato con sanitari per disabili solitamente vengono scartate a vantaggio di una camera con bagno standard ma comunque spazioso).

Nella giornata conclusiva Giorgio Magrini e Mario Poma direttori, rispettivamente, del GAL Valli del Canavese e del GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone, hanno illustrato il progetto di cooperazione "Montagne per tutti", al quale ha partecipato anche il GAL Montagne Biellesi. Anche con questo progetto, basato sempre sul tema del turismo accessibile, si è lavorato molto sull'aspetto dell'accoglienza, fondamentale per ogni tipologia di evento che prevede la partecipazione del pubblico, non solo con forme di disabilità.

Grazie al progetto "Montagne per tutti", nei territori interessati è stato possibile superare alcuni luoghi comuni sulla disabilità che è stato constatato hanno l'effetto di limitare, di fatto, lo sviluppo di un territorio. In questi luoghi è stato compreso che l'accessibilità inclusiva è efficace sotto diversi profili: soprattutto, cambia il modo di pensare e progettare un territorio o un servizio, andando oltre le logiche basate su paure e falsi pregiudizi o sull'applicazione rigida della normativa, sull'utilizzo di un numero eccessivo di tecnicismi e sulla necessità di sostenere spese a volte irragionevoli. L'approccio "for All" deve basarsi su prodotti e servizi non necessariamente dedicati alla disabilità, sul superamento della semplice osservanza di quanto prescritto dalla normativa di settore e dell'idea di disabilità come problematica, perché, al di là di tutte le considerazioni che si possono fare, i disabili vanno considerati innanzitutto come consumatori, capaci di contribuire allo sviluppo economico di un territorio. Questo è il vero concetto chiave.

Durante l'evento conclusivo della study visit, che si è tenuto presso la sala "Le Serre" all'interno del Parco di Villa Oglioni, i partecipanti hanno partecipato ad una attività laboratoriale, durante la quale sono stati invitati a ragionare sull'organizzazione di un evento outdoor in chiave "for All". Pertanto, con l'ausilio di un vademecum articolato in 10 punti e messo a disposizione dai membri della CPD, è stato esaminato ogni aspetto da tenere in considerazione: dalle modalità di comunicazione dell'evento alla segnaletica e al parcheggio, passando poi alle modalità di allestimento dei catering e ai collegamenti orizzontali e verticali tra diversi ambienti/locali, fino all'accesso all'esperienza vera e propria.

Ciò ha permesso di rendere ancora più chiaro e concreto il messaggio veicolato ad apertura della study visit, ovvero che il turista con disabilità è un turista come tutti gli altri e, come tale, bisogna andare incontro alle sue esigenze affinché possa orientare in autonomia la propria scelta verso un territorio piuttosto che un altro, contribuendone così allo sviluppo.

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione:
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

reterurale@politicheagricole.it
<http://www.reterurale.it>
@reterurale
<http://www.facebook.com/reterurale>

RETE LEADER:

reteleader@crea.gov.it
<http://www.reterurale.it/leader20142020>
<https://www.facebook.com/leader1420>